

I volti della crisi

LE MISURE DEL GOVERNO

Ultimi ritocchi. La rete elettrica si divide in tre Bonus famiglie, il termine slitta al 28 febbraio

Editoria. Per i prepensionamenti 10 milioni Notai, niente compenso per portabilità mutui

Energia, sul 55% sgravi in 5 anni

Cig differenziata per regioni, tutele solo se non si rifiuta un nuovo lavoro

Marco Rogari
ROMA

Ripristino dell'eco-sconto fiscale del 55% sui lavori di riqualificazione energetica di edifici e appartamenti, ma con una spalmatura su 5 anni. Garanzia per il bonus ricerca sulla non retroattività del blocco sugli investimenti già effettuati. Annullamento delle clausole di massimo scoperto sui conti correnti bancari in "rosso" per un periodo continuativo non superiore a un mese. Possibilità di modulazioni differenziate tra le varie Regioni della Cassa integrazione in deroga (una sorta di Cig regionalizzata), mantenendo comunque invariata la "dimensione" del sussidio al lavoratore. E obbligo per i lavoratori di accettare una proposta di lavoro o un percorso formativo per beneficiare del sostegno al reddito. Sono queste, insieme all'estensione degli ammortizzatori a negozianti e operatori turistici, le no-

vità portate dall'ultima folata di emendamenti al decreto anti-crisi, depositati dai relatori, Massimo Corsaro e Maurizio Bernardo, alle commissioni Bilancio e Finanze della Camera. Commissioni che, con ripetuti stop and go anche per alcune fibrillazioni nella maggioranza

TRA LE NOVITÀ

Abolita la commissione di massimo scoperto se il rosso è inferiore al mese Per i commercianti torna il «prepensionamento»

(tensioni con la Lega e Mpa), proseguono la maratona sul D.L. Solo in serata cominciano le votazioni, che si protraggono sempre a singhiozzo fino a tarda notte. La "Bilancio" e la "Finanze" dovrebbero concludere questa mattina l'esame del provvedi-

mento, che approderà lunedì in Aula dove il ricorso alla fiducia da parte del Governo appare ormai quasi certo.

Tra i ritocchi dei relatori approvati in serata, lo slittamento dal 31 gennaio al 28 febbraio del termine per la presentazione delle domande per accedere al bonus famiglia. Disco verde anche all'irrobustimento della dote per gli aumenti agli assegni familiari da destinare ai nuclei più deboli e pure ai lavoratori autonomi "in regola" con gli studi di settore: le risorse salgono da 250 a 350 milioni e vengono in gran parte pescate dal fondo originariamente previsto per "proteggere" i mutui a tasso variabile. Completamente azzerato poi l'onorario dei notai per le "operazioni" di portabilità del mutuo prima casa: a carico dei cittadini rimane solo il rimborso delle spese. Via libera pure alla riforma del mercato elettrico (la rete sarà divisa in tre) e ai cor-

rettivi sull'eco-bonus per le ristrutturazioni, con la spalmatura da 3 a 5 anni e lo stop alla retroattività, e sulla stretta al massimo scoperto.

Tornando agli ammortizzatori, nessuna novità arriva sull'incremento delle risorse. Il ministro Giulio Tremonti da Roccaraso ribadisce che si punta sulla "ricomposizione" dei fondi Ue per la quale è in corso una trattativa con Bruxelles. Intanto però il Governo amplia la platea dei beneficiari delle misure di sostegno con l'obiettivo di puntellare i settori del commercio e del turismo. I ritocchi dei relatori per "sostenere" commercianti, ristoratori e alberghieri fanno leva sul ripristino della cosiddetta "rottamazione dei negozi" (sospesa a inizio 2008). Che è impernata su una sorta di prepensionamento: attribuzione di 516 euro mensili (importo pari a quello dalla pensione minima) in favore di

chi è costretto a abbassare definitivamente la serranda tre anni prima del raggiungimento dell'età pensionabile.

Ad alimentare le polemiche sul fronte degli ammortizzatori è l'emendamento che introduce la possibilità di «prevedere trattamenti modulati anche in funzione di interventi integrativi a livello regionale o locale». Nella Cgil si evocano le gabbie salariali. Ma il ministro Maurizio Sacconi definisce quella della Cgil «l'usuale critica preconcetta» e con una nota ufficiale precisa che l'uso flessibile nelle diverse Regioni dei fondi per gli ammortizzatori «non si riferisce ovviamente alla dimensione del sussidio del lavoratore - garantito ovunque nella stessa misura - ma alla diversa mescolanza di finanziamento che si può produrre tra i fondi dello Stato, quelli delle Regioni e, ove possibile, quelli degli organismi bilaterali costituiti tra le parti

sociali». Per quel che riguarda l'elenco degli emendamenti dei relatori, è proposta l'esclusione dal Patto di stabilità interno degli investimenti per la metropolitana di Roma. Prevista anche la riduzione dal 10 al 9% dell'aggio degli agenti della riscossione. Un ritocco (dichiarato dopo essere stato respinto inammissibile) punta a dare alla Croce rossa un inquadramento del personale più simile a quello previsto per altri settori della Pa, con la creazione di un ruolo unico di 1.252 unità e la contemporanea stabilizzazione di 430 operatori precari. Tra gli emendamenti dei gruppi parlamentari in votazione anche quello che destina 10 milioni all'Inpgi, l'ente previdenziale dei giornalisti, per i prepensionamenti nel settore dell'editoria e un correttivo di Laura Ravetto (Pdl) sulla destinazione di 13 milioni per gli aiuti ai nuovi nati con malattie rare.

Crediti d'imposta. Cambiano i meccanismi

Verifiche mirate su assunzioni e investimenti

Luca De Stefanis

Per le spese sostenute nel 2008, 2009 e 2010 per il risparmio energetico degli edifici, sarà eliminata la domanda all'agenzia delle Entrate della sufficienza di fondi stanziati. Per il 2009 e il 2010 invece dovrà essere inviata solo una comunicazione alle Entrate e il bonus del 55% dovrà essere spalmato su cinque anni.

È quanto prevede uno degli emendamenti presentati dai relatori all'esame delle commissioni Bilancio e Finanze della Camera in vista della conversione del decreto legge n. 185/08. Sempre in materia di crediti d'imposta, un altro emendamento formulato dai relatori prevede un piano di controlli mirati per accertare l'esistenza di risorse formalmente impegnate ma non utilizzate nell'ambito del bonus occupazione e del bonus investimenti per le aree svantaggiate. Per il bonus sulla ricerca, infine, la stretta attuata dal decreto anticrisi dovrebbe continuare a influenzare retroattivamente anche le attività iniziate prima del 29 novembre 2008.

IL RISPARMIO ENERGETICO

Riguardo alla detrazione Irpef e Ires del 55% sugli interventi per il risparmio energetico, l'emendamento in discussione stabilisce per le spese sostenute nel 2008, che l'agevolazione spetterà se verranno rispettati gli stessi adempimenti previsti nel 2007, tra cui la comunicazione consuntiva all'Enea (per il 2008, entro 90 giorni dalla fine dei lavori). L'emendamento, infatti, elimina la domanda da inviare alle Entrate, soggetta al controllo della sufficienza dei fondi stanziati. Per il 2008, la detrazione continuerà a essere ripartita in quote annuali non inferiori a tre e non superiori a dieci.

Per le spese sostenute nel 2009 e nel 2010 sarà sufficiente inviare una comunicazione alle Entrate e non è più previsto che la fruizione della detrazione sia «subordinata alla ricezione dell'assenso» da parte dell'Agenzia. I termini e le modalità della presentazione della comunicazione per il 2009 e 2010 verranno stabiliti da un provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione al decreto anticrisi.

Più in generale, poi, gli adempimenti per 2008, 2009 e 2010 potranno essere semplificati, in quanto l'emendamento prevede la modifica della norma che ha attuato l'intera agevolazione, il decreto 19 febbraio 2007. Quest'ultimo potrà essere «opportunitamente modificato con decreto di natura non regolamentare al fine di snellire le procedure e di ridurre gli adempimenti burocratici a carico dei contribuenti», sempre entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto 185/2008.

Per le spese sostenute «a decorrere dal 1° gennaio 2009», cioè nel 2009 e 2010, la detrazione Irpef o Ires non potrà più essere ripartita, a scelta del contribuente, da tre a dieci anni, ma verrà divisa in cinque rate annuali di pari importo.

In base alla normativa oggi in vigore, per le spese del 2008 si dovrebbe inviare l'istanza alle Entrate a partire dal 15 gennaio, ma il modello telematico non è stato approvato: l'Agenzia assicura che la modulistica verrà predisposta dopo la conversione del D.L.

FONDI NON UTILIZZATI

Riguardo ai crediti d'imposta per l'incremento dell'occupazione e gli investimenti nelle aree svantaggiate (articoli 7 e 8, della legge 23 dicembre 2000, n. 388), l'agenzia delle Entrate effettuerà nel 2009 verifiche mirate ad accertare l'esistenza di risorse formalmente impegnate, ma non utilizzate nell'ambito del bonus occupazione e del bonus investimenti per le aree svantaggiate. Per il bonus sulla ricerca, infine, la stretta attuata dal decreto anticrisi dovrebbe continuare a influenzare retroattivamente anche le attività iniziate prima del 29 novembre 2008.

BONUS RICERCA

Per il credito d'imposta sulla ricerca, viene modificata leggermente la procedura per ottenere il bonus, ma anche se si prevede che le novità introdotte dal decreto anticrisi decorreranno «dall'anno 2009», per le attività di ricerca iniziate prima del 29 novembre 2008, l'invio del formulario alle Entrate continua a valere «come prenotazione dell'accesso alla fruizione del credito d'imposta».

IL BONUS ENERGIA

106 mila

Le istanze passate
Il dato si riferisce alle richieste per l'accesso al bonus energia del 55% nel corso del 2007

130 mila

Il trend in corso
La previsione per il 2008 è invece di circa 130.000 istanze

850 milioni

Il valore
L'ammontare in euro delle istanze presentate nel 2007. Il valore equivalente nel 2008, secondo stime, oscillerebbe tra 900 milioni e 1 miliardo di euro

200 mila

Gli interventi
Previsione relativa al 2009 degli interventi di ristrutturazione edilizia

2,9 miliardi

Il giro d'affari
1200 mila interventi stimabili per il 2009 genererebbero un fatturato pari a circa 2,9 miliardi di euro

LE CORREZIONI ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE

1 «ROTTAMAZIONE» PER I NEGOZI



Ripristinato il diritto degli operatori del commercio e del turismo di usufruire di ammortizzatori. Gli esercenti costretti a chiudere l'attività nei tre anni precedenti il pensionamento per vecchiaia riceveranno un importo pari alla pensione minima

2 AUMENTO DELLE ROTTE PER MALPENSA



Spunta un emendamento salva-Malpensa per trovare «accordi bilaterali nel settore aereo al fine di ampliare il numero dei vettori ammessi a operare sulle rotte nazionali internazionali ed intercontinentali»

3 PERMESSI DI SOGGIORNO, «TASSA» DI 50 EURO



Gli extracomunitari che chiedono il permesso di soggiorno potrebbero dover pagare una tassa di 50 euro per ottenere il documento. La proposta è contenuta in un emendamento della Lega, a firma Claudio D'Amico

4 IL MINOR ACCONTO IRES DIVENTA STRUTTURALE



Novità anche sul fronte fiscale: il minor acconto Ires non dovrà essere restituito all'Erario. Inoltre l'Iva da pagare solo al momento dell'incasso, dopo l'autorizzazione da parte dell'Unione europea, diverrà definitiva

5 CAMBIA ANCORA LA BORSA ELETTRICA



Modifica al meccanismo di contrattazione della Borsa elettrica: viene ora previsto «in sede di prima applicazione, un mercato infragiornaliero dell'energia, in sostituzione dell'attuale mercato di aggiustamento»

6 ENTI LOCALI IN CAMPO SULLE INFRASTRUTTURE



I risparmi che le amministrazioni locali riusciranno ad ottenere dal calo dei tassi sui loro prestiti potranno essere impiegati anche per realizzare infrastrutture di loro competenza

Crediti con la Pubblica amministrazione

Privilegiata l'impresa che offre lo sconto

di Carmine Fotina

Alle aziende che offriranno uno "sconto" alla Pubblica amministrazione sarà riservata una sorta di corsia preferenziale nella riscossione dei crediti. È una delle proposte contenute negli emendamenti dei relatori al decreto anticrisi. La correzione di tre righe al comma 3 dell'articolo 9 del decreto 185 assegna infatti «priorità per le ipotesi nelle quali venga contestualmente offerta una riduzione dell'ammontare del credito originario».

Il comma in riferimento stabilisce che, con decreto del ministro dell'Economia, siano stabilite le modalità per favorire l'intervento delle imprese di assicurazione e della Sace per prestare garanzie che facilitino la riscossione dei crediti vantati nei confronti della Pa da fornitori di beni e servizi. L'emendamento presentato

stabilisce ora che in questa operazione venga assegnata priorità ai fornitori che accettano una decurtazione del credito, entrando verosimilmente in una conseguente graduatoria.

L'articolo originario del D.L. va ricordato, stabiliva inoltre una velocizzazione dei rimborsi fiscali ultradecennali, riguardo alla quale invece non sono stati presentati emendamenti. A fine 2008 l'Agenzia delle Entrate aveva reso noto che entro i primi mesi del 2009 verrà completato «il pagamento di tre miliardi di euro a favore dei contribuenti che aspettano rimborsi Irpeg da più di dieci anni, grazie ai fondi stanziati

IL RECUPERO

Prevista una corsia preferenziale per accedere alle garanzie delle imprese di assicurazione e della Sace

dal decreto anti-crisi».

Tornando invece ai crediti vantati dai fornitori con la Pubblica amministrazione, le stime relative alle imprese di Confindustria parlano di 60-70 miliardi "congelati", con pagamenti che viaggiano sui 300 giorni. Una stima di Concooperative valuta in 200 miliardi di euro per il complesso del mondo privato i ritardati pagamenti dello Stato, tra uffici centrali e locali (ma considerando solo i servizi e non i beni). Al capitolo-crediti gli emendamenti dei relatori riservano altre novità in differenti articoli. In primo luogo la "fattorizzazione" dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica amministrazione sarà inclusa tra i criteri per la sottoscrizione di bond delle banche che ne facciano richiesta allo Stato. Inoltre, intervenendo in tema di opere pubbliche, si ipotizza un'opzione alternativa a disposizione degli enti territoriali. Infatti i risparmi che le amministrazioni riusciranno ad ottenere dal calo dei tassi sui loro prestiti potranno essere impiegati per realizzare infrastrutture o, in alternativa, per il pagamento di debiti pregressi verso fornitori di beni e servizi.

Adempimenti digitali

Per i libri societari futuro informatico

di Angelo Busani

La tenuta in forma digitale del libro giornale e del libro inventari nonché di tutti i libri delle società (libro soci, libro verbali assemblee e consiglio di amministrazione, eccetera) potrebbe essere alle porte: la conversione in legge del D.L. 185/2008 dovrebbe essere infatti l'occasione per introdurre questa novità, almeno a quanto risulta dall'emendamento 16.011 proposto dai relatori della legge di conversione (con il placet del Governo). L'emendamento dovrebbe riguardare tutti «i libri, i repertori, le scritture e la documentazione di cui è obbligatoria la tenuta per disposizione di legge o di regolamento o richiesti dalla natura o dalle dimensioni dell'impresa» (e quindi sotto questo profilo va osservato che non solo tutti i libri tornano ad essere oggetto di

vidimazione periodica, ma anche che tornano ad essere oggetto di "vidimazione", seppur nei modi "semplificati" di cui oltre, anche il libro giornale e il libro degli inventari, che, con legge 18 ottobre 2001, n. 383, ne erano stati completamente affrancati). Si prescrive poi che «le registrazioni» su questi libri informativi «debbono in ogni momento essere rese consultabili con i mezzi messi a disposizione dal soggetto tenutario». Alle scritture digitalizzate viene attribuita la medesima forza probatoria di quelle effettuate su carta.

La norma proposta si occupa del problema della numerazione e della vidimazione dei libri informativi e dispone che le formalità tradizionalmente effettuate sui registri cartacei si considerano assolte sui libri digitali qualora vi sia l'apposizione «ogni tre mesi a far data dalla messa in opera,

della marcatura temporale e della firma digitale dell'imprenditore» sul file contenente le registrazioni dei tre mesi precedenti.

Se poi, nel trimestre posteriore alla marcatura, non siano effettuate registrazioni, dovrebbe essere disposto che la marcatura successiva venga apposta non più alla scadenza del trimestre stesso, ma all'atto della prima registrazione che sia effettuata dopo il trimestre "andato in bianco"; e da tale data ripartirebbe poi il normale computo dei trimestri per l'apposizione delle future marcature. La nuova normativa si dovrebbe occupare anche dell'applicazione dell'imposta di bollo, facendo peraltro riferimento alla disciplina già vigente e dettata dal Dm 23 gennaio 2004, il cui articolo 7 prescrive tra le altre cose che: l'imposta di bollo sui documenti informativi (dovuta nella misura di 14,62 euro ogni 2500 registrazioni o loro frazioni) è corrisposta mediante versamento diretto al concessionario della riscossione oppure per il tramite delle banche o degli uffici postali.

I dati Istat. Al 2,1% del Pil il deficit dei primi 9 mesi, le entrate aumentano del 3% ma cresce la spesa

Tremonti: i soldi ci sono, basta spenderli

Luigi Lazzi Gazzini
ROMA

Proposte dell'opposizione in gran parte accolte: «La prossima volta che incontro Bersani lo registro». Dialogo difficile con la Cgil: «Ma spero nel futuro». E il piano Obama «che potrebbe non bastare». Giulio Tremonti, intervenendo alla Festa azzurra di Roccaraso, assicura che «contro la crisi è stato fatto tutto il possibile». «Alla fine - aggiunge - ne usciremo meglio di prima. Il problema in Italia non sono le risorse: i soldi ci sono già, il problema è fare la spesa pubblica in

maniera efficace e rapida». Ma intanto i segnali che arrivano dai conti pubblici continuano a non essere del tutto rassicuranti. Spesa corrente in forte crescita, entrate che accusano i primi segni della crisi. Si spiega così il forte aumento del disavanzo delle amministrazioni pubbliche nei primi nove mesi del 2008 in confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. L'indebitamento, versione del deficit calcolata secondo i regolamenti europei, è salito a quasi 24 miliardi (il 2,1% del Pil) dai 13,3 (1,2%) del periodo corrispondente del 2007. Cala anche il

saldo primario, cioè al netto degli interessi: dall'avanzo del 3,8% del Pil di gennaio-settembre 2007 scende al 3 per cento. Da questo andamento non si possono trarre conclusioni per l'intero esercizio, ma si ottiene una parziale conferma delle stime che circolano in questi giorni e che il Programma di stabilità 2009, quando sarà presentato, potrà confermare o correggere. Per l'intero 2008 l'indebitamento si attesterebbe, a quel che sembra, al 2,6% del Pil. Quello del 2007 era stato riveduto in calo all'1,6 per cento. La variazione corrispondente-

rebbe, grosso modo, a quella che risulta dal confronto tra i primi tre mesi 2007 e 2008. Tuttavia è tra ottobre e dicembre scorsi che gli effetti della crisi si sono abbattuti sulla finanza internazionale, sull'economia e, da lì, sui conti pubblici. Il saldo di cassa 2008 diffuso dal Tesoro il 2 gennaio, con un fabbisogno di 53 miliardi contro i 29 del 2007 e il crollo senza precedenti del tradizionale avanzo di dicembre, farebbero pensare al peggio. Non è però detto che quanto avvenuto nei conti di cassa del settore statale si rifletta sull'indebitamen-

L'indebitamento tra gennaio e settembre

Istat. Conto delle pubbliche amministrazioni. Milioni di euro			
	2007	2008	Variaz. %
Indebitamento netto	13.344	23.929	+79,3
Entrate totali	493.320	508.297	+3,0
Imposte dirette	149.542	157.012	+5,0
Imposte indirette	166.596	163.151	-2,0
Contributi sociali	140.548	149.978	+6,7
Spese lavoro dipendente	110.718	117.416	+6,0
Pensioni	184.319	194.282	+5,4
Correnti totali	469.164	494.538	+5,4
Interessi	55.780	59.127	+6,0
Conto capitale	37.500	37.688	+0,5

to di competenza di tutte le amministrazioni. Anzi, alcune voci che interessano il primo sono sicuramente escluse dal secondo. Il 1° marzo prossimo l'Istat fornirà il saldo secondo le regole Ue. Nel frattempo, guardando in dettaglio ai dati che l'Istat ha reso noti ieri, si scorgono senza troppa fatica i problemi acuti e cronici della nostra finanza pubblica. Per i primi c'è il calo del 2% e di 3,5 miliardi delle imposte indirette, prime vittime della recessione mentre le dirette, alimentate in particolare da lavoro dipendente e pensioni, resistono, anzi salgono del 5% laddove ancora di più (del 6,7%) aumentano i contributi sociali. Non manca naturalmente chi, oltre che alla crisi, attribuisce il fenomeno alla ripresa dell'evasione.

Quando si passa alle spese, ecco emergere la cronica resistenza dei pagamenti agli sforzi compiuti per frenarli. Le spese correnti totali, interessi sul debito compresi, sono salite del 5,4%, di oltre 25 miliardi. Per quasi un terzo, la crescita delle spese deriva dagli aumenti delle retribuzioni pubbliche, salite di poco meno di 7 miliardi, ovvero del 6%, anche a causa dei rinnovi contrattuali. C'è però una voce di spesa dalla dinamica molto moderata: gli investimenti pubblici. I pagamenti complessivi di conto capitale sono rimasti sostanzialmente fermi da un anno all'altro. Nei primi nove mesi del 2008 hanno segnato 37,7 miliardi; nello stesso periodo del 2007 erano stati 37,5 miliardi. L'aumento è di mezzo punto percentuale.